

Convegno sui neonati "terminali", e scoppia la bagarre

Il Pdl: via da Firenze chi parla di eutanasia. Il Meyer: da sempre in difesa della vita

Il titolo è «Le sfide della neonatologia alla bioetica e alla società». Ma qualcuno per semplificare lo ha battezzato "il convegno sull'eutanasia per neonati". Ed è stata subito polemica. Tanto più che ai lavori - in programma domani e venerdì all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze - è invitato il medico olandese Eduard Verhagen, autore di un Protocollo che indica le linee-guida sulle "cure palliative" per bambini con patologie gravissime che rendono l'esistenza insopportabile. E così contro il convegno ci sono già due interrogazioni al governo, mentre dal Meyer arrivano repliche sconcertate: l'eutanasia non c'entra niente, «da 124 anni qui si opera in difesa della vita».

I toni si sono fatti presto accesi: «Firenze non ospiti il convegno, Firenze non è la città dell'eutanasia, tanto più dei neonati», tuona Gabriele Toccafondi, Pdl. E chiede che gli enti locali non partecipino all'iniziativa.

A dar fuoco alle polveri è stato il deputato di An Riccardo Migliori che lunedì

ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se è vero che il convegno è organizzato in collaborazione con il Comune di Firenze e la Regione. «Chiedo anche - spiega - che non siano presenti rappresentanti diretti o indiretti del governo, per esempio esponenti dell'Istituto superiore di sanità. Mi pare strano poi che un medico come Verhagen, che propugna tesi per me aberranti, trovi udienza in un ospedale dove si salvano tante vite di piccolissimi». Anche per il consigliere Marco Carraresi, è «inaccettabile che strutture pubbliche diano tribuna a chi sostiene la soppressione dei neonati incurabili».

Dal Meyer la risposta è molto decisa. L'ospedale e i suoi operatori sono contro l'eutanasia - dice una nota - e sono assolutamente contrari alla soppressione di neonati estremamente immaturi. Anzi, grazie alle diagnosi prenatali di difetti nel feto, l'ospedale è riuscito a ridurre del 75% in Toscana il ricorso all'aborto terapeutico. Il convegno - si precisa - verterà soltanto «su quelle cure di fine vita

che costituiscono uno dei più tristi aspetti della pediatria». Nessun patrocinio, poi, da Regione o Comune. (L'assessore Rossi però è tra i relatori).

«Profondamente amareggiata da una polemica che deriva anche dall'ignoranza» si dice la neonatologa Serenella Pignotti, che fa parte del gruppo di studio europeo in cui c'è anche Verhagen. Stupito da tutto questo chiasso intorno a «un tema delicatissimo e complesso che richiede piuttosto un atteggiamento umile, attento e silenzioso» è anche un altro neonatologo, Gianpaolo Donzelli. «Invitare il medico olandese - dice - non significa affatto essere d'accordo con lui». Donzelli è tra i promotori della Carta di Firenze, un documento che contiene raccomandazioni sulle cure ai bambini di bassissima età gestazionale, cioè tra le 22 e le 25 settimane. Delle «buone ragioni della Carta» si parlerà al convegno. Ma anche questo documento è oggetto di critiche. (g.v.)